



Sartre dedica la Terza Parte de *L'essere e il nulla* all'esistenza del Per-Altro. È questa la nuova dimensione che scopre con il gioco degli sguardi e che si aggiunge all'in-sé ed al per-sé, analizzati nelle prime parti dell'opera. Scrive Sartre: «Ho bisogno di altri per cogliere a pieno tutte le strutture del mio essere; il per-sé rimanda al per-altri». L'esperienza chiave che evidenzia il legame tra il soggetto e l'Altro è data dalla vergogna, che è sempre «vergogna di sé di fronte ad altri e queste due strutture sono inseparabili». L'Altro possiede il segreto che io sono e che io non conosco. Vergogna, timore, orgoglio sono dunque le mie reazioni originali, sono i diversi modi con cui io riconosco altri come soggetto fuori portata e implicano una comprensione della mia ipseità che può e deve servirmi come motivo per costituire altri come oggetto. Insomma l'altro può esistere per noi sotto due aspetti: se lo sento con evidenza, non riesco a conoscerlo, se lo conosco, se agisco su di lui, raggiungo solo il suo essere-oggetto e la sua esistenza probabile nel mondo; nessuna sintesi di queste due forme è possibile. Mai totalmente oggetto, mai totalmente soggetto, ciascuno di noi si trova coinvolto in un continuo scambio di ruoli. Lo scenario che lo sguardo apre è quello di un inevitabile conflitto. L'amore forse potrebbe porre fine a questa conflittualità; chi vuole essere amato, non desidera asservire l'amato. L'amante non desidera possedere l'amato come si possiede una cosa; vuole possedere una libertà come libertà; vuole la libertà dell'Altro come libertà assolutamente libera. Ma come si può possedere la libertà dell'Altro senza porre fine alla sua stessa libertà? L'amante vuole che l'amata sia libera e, insieme, prigioniera. Ma come può esistere una «libertà prigioniera»? Anche l'amore è una salvezza impossibile. La domanda d'amore appare nel suo fondo irrealizzabile per il carattere paradossale del desiderio amoroso.

**Gabriella Farina**, insegnante senior di Storia della filosofia contemporanea presso l'Università degli Studi Roma Tre, fa parte del Comitato scientifico del Centro di Studi Italo-Francesi e del Consiglio d'Amministrazione del Gruppo Studi Sartriani di Parigi. È promotrice e direttore responsabile della Collana d'inediti in italiano di J.- P. Sartre (Milano, Marinotti Editore) e della rivista "Studi sartriani" (Roma Tre Press). Dei suoi numerosi studi su Sartre citiamo: *Sartre. Fenomenologia e passioni della crisi*, Firenze, Le Lettere, 2012; «*Coscienza e conoscenza*». *Sartre lettore di Freud*, «Bollettino Studi Sartriani», IX, Roma, 2013; *Sartre*, a cura di G. Farina, Milano, Corriere della Sera, 2014; *Il Genet di Sartre*, in *Jean Genet, la scrittura della rivolta*, Spoleto, Editoria & Spettacolo, 2016; *Introduzione a Sartre e il problema della soggettività. Intorno alla Conferenza di Roma del 1961*, «Bollettino Studi Sartriani», XI, 2017; *Esistenza, infanzia e desiderio*, «Rivista Studi Sartriani», XVI, 2022; *Arezzo. Un viaggio nella memoria dei tempi e nelle sue leggende*, Città di Castello, Luoghinteriori, 2023.



Biblioteca  
Salita dei Frati  
Salita dei Frati 4a  
6900 Lugano

In collaborazione con



Con il sostegno di

Repubblica e Cantone Ticino  
– Aiuto federale per la lingua  
e la cultura italiana

Fondazione  
Ferdinando e Laura  
Pica-Alfieri

Fondazione  
Convento Salita  
dei Frati di Lugano